



SCUOLA DELL' INFANZIA
"VALLE DEL LUJO – BEATA PIERINA MOROSINI"
P.za P. Morosini, 3 - Fiobbio - 24021 - ALBINO (BG)
tel. e Fax 035/77.06.37
cell. 375 5286781

PROGETTO EDUCATIVO

ASILO NIDO

"RAGGI DI SOLE"



ANNO SCOLASTICO 2024/2025

INDICE

1. PREMESSA	3
2. CHI SIAMO	4
3. LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA	5
4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E SISTEMA DI RIFERIMENTO.....	5
5. SPAZI, MATERIALI E PROPOSTE ESPLORATIVE	6
6. LA NOSTRA GIORNATA	7
7. L'AMBIENTAMENTO	10
8. NIDO, PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA: LA NOSTRA PROPOSTA DI CONTINUITÀ	11
9. LA FORMAZIONE: I PILASTRI DI RIFERIMENTO	12
10. LAVORO D'EQUIPE: OSSERVARE E VERIFICARE, PROGETTARE E DOCUMENTARE	14
11. IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	15

1. PREMESSA

*“Inventare un progetto educativo
dove l’inizio del cammino può essere ovunque
la direzione qualsiasi
i passi disuguali
le tappe arbitrarie
l’arrivo imprevedibile
ma dove pertanto tutto è coerente”
(Fabbri, Munari)*

Progettare in un servizio educativo significa proiettarsi verso un futuro il cui punto di partenza e di arrivo non è già predisposto, bensì deriva dai bisogni e gli interessi di ciascun bambino e bambina. Tale prospettiva ci consente libertà di azione, ci dà tempo per osservare, conoscere, capire, scegliere cosa fare, come strutturare, osservare ancora, documentare e infine valutare.

Di seguito esporremo gli ambiti di progettazione riguardanti: il gruppo di lavoro, gli spazi, i materiali, i tempi, le relazioni con i bambini e le loro famiglie, le proposte di cura e quelle di gioco. Presenteremo i principi che ci guideranno nel lavoro quotidiano con i bambini e le loro famiglie per rendere la progettazione un flusso circolare in cui tutto è legato.

2. CHI SIAMO

I primi contesti educativi extra-familiari in cui i bambini sono accolti sono il Nido e la Scuola dell'infanzia. Per garantire una continuità educativa che vada dagli 0 ai 6 anni, il **Polo** dell'Infanzia "Valle del Lujo - Beata Pierina Morosini" offre un servizio rivolto anche ai bambini dai 6 ai 36 mesi con le sezioni di Nido e Primavera.

Nello specifico il Nido "*Raggi di Sole*" nasce come micronido nel 2017 all'interno della Scuola dell'infanzia "Valle del Lujo B.P. Morosini", la scuola inter-parrocchiale, di ispirazione cristiana, fondata nel 2006 per volere di Mons. Aldo Nicoli, che accoglie e riunisce in un'unica scuola tutti i bambini provenienti dalle 5 frazioni della Valle del Lujo di Albino.

Da settembre 2020 considerate le crescenti domande di iscrizioni, il micronido "Raggi di Sole" si trasforma in Nido, in quanto accoglie due sezioni di bambini. Gli operatori presenti sono in rapporto di un educatore ogni 8 bambini a cui si aggiunge, in taluni momenti il personale ausiliario.

Il Nido "Raggi di Sole" è:

- un servizio educativo e sociale per le bambine e i bambini da 6 mesi a 3 anni;
- un luogo di cura e di socializzazione, stimolante per la crescita affettiva, cognitiva e sociale delle bambine e dei bambini;
- un servizio che affianca e sostiene la famiglia nel compito di cura ed educazione;
- un luogo dove si costruiscono relazioni significative tra bambini, genitori e il personale operativo nel servizio;
- un servizio che promuove un clima di confronto e di collaborazione fra i genitori e il personale educativo.

3. LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

Le finalità della nostra proposta educativa si fondano su una condivisa idea di bambino e di bambina ed educatore.

Il bambino e la bambina sono unici, competenti, curiosi, con un vissuto familiare e personale, con capacità espressive, creative e comunicative proprie.

L'educatore è colui che accoglie il bambino e la bambina nella loro interezza, si pone in atteggiamento osservativo, cogliendo i loro interessi, le loro modalità di relazione e comunicazione, modulando di conseguenza il proprio agire. Come un regista predispone l'ambiente, talvolta tenendosi in disparte, talvolta intervenendo per far sì che siano il bambino e la bambina gli attori principali del loro percorso di crescita.

Finalità ed obiettivi generali:

- Favorire il benessere psico-fisico di ogni bambino e bambina.
- Favorire lo sviluppo di nuove e più strutturate modalità comunicative.
- Promuovere un armonico sviluppo cognitivo attraverso la scoperta e l'esperienza dell'ambiente e della realtà circostante.
- Stimolare lo sviluppo affettivo e sociale attraverso significativi contesti relazionali e momenti di incontro con le figure di riferimento e con gli altri bambini.
- Favorire l'autonomia, intesa come conquista da parte del bambino e della bambina della padronanza progressiva del proprio corpo, dello spazio, del tempo e del rapporto con gli altri. Si tratta della capacità di fare e pensare da sé, sulla base di esperienze arricchenti che favoriscono l'autostima e uno sviluppo armonico. Le educatrici si propongono di aiutare e sostenere i bambini e le bambine promuovendo la libertà di scelta, seguendo i propri tempi, le inclinazioni personali, rispettando la loro individualità e creando un rapporto di fiducia reciproca.

4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E SISTEMA DI RIFERIMENTO

Il Nido "Raggi di sole" attualmente è suddiviso in due sezioni che accolgono ciascuna un massimo di 8 bambini con le proprie educatrici di riferimento.

Come il buon rapporto con i genitori consente al bambino e alla bambina di aprirsi in modo fiducioso ad altre relazioni, così il rapporto con gli educatori di riferimento facilita l'interazione con gli altri adulti e gli altri bambini; l'adulto non ha infatti il compito di porsi come riferimento esclusivo, ma quello di diventare mediatore di nuovi rapporti e di nuove svariate esperienze e relazioni speciali.

L'organizzazione del servizio si basa su un'idea di comunità educante, in cui tutte le insegnanti e le educatrici sono partecipi del percorso di crescita di ciascun bambino e di ciascuna bambina.

5. SPAZI, MATERIALI E PROPOSTE ESPLORATIVE

*“Uno spazio buono è
uno spazio in cui
il bambino si riconosce.”*

(D. Winnicott)

Gli spazi interni ed esterni del nido sono progettati ed arredati a misura di bambino, così da favorire l'esercizio della sua capacità di auto-organizzazione e la conquista di una maggiore autonomia. Ogni gruppo di bambini ha uno spazio di riferimento, chiamato sezione, con angoli ben definiti, pensati in relazione alle tappe di sviluppo e alle capacità motorie e cognitive di ciascuno. Tutte le sezioni hanno un'uscita diretta sull'esterno, attrezzato da giochi e sono dotate di un bagno a cui si accede direttamente dal corridoio. Il corridoio, che costituisce lo spazio antistante l'ingresso in sezione, è pensato sia per l'accoglienza che per il ricongiungimento del bambino e della bambina, ma anche come spazio alternativo per il gioco libero e per eventuali attività. Ciascuna sezione predispone degli angoli: l'angolo del morbido, con appositi tappeti e cuscini, dove i bimbi si possono rilassare, ricevere e dare le coccole e fare i loro primi esperimenti motori in sicurezza. L'angolo del simbolico, attrezzato di cucinetta, stoviglie e materiale naturale e in plastica con cui poter “far finta” di preparare ottime pietanze; in questo angolo il bambino e la bambina riproducono ruoli ed attività degli adulti e cominciano a rielaborare le esperienze vissute. L'angolo della lettura, favorisce momenti di condivisione nel gruppo e rafforza il legame adulto/bambino; qui riposti in una libreria, i bambini possono trovare, prendere e sfogliare, da soli o in compagnia, diversi libri; possono ascoltare storie, accrescere la propria creatività e fantasia e arricchire il proprio linguaggio. Infine è presente anche l'angolo motorio, spazio che consente ai bambini molteplici esperienze di movimento, attrezzato con morbidi tappeti, grandi cuscini, scivoli o giochi che favoriscono l'esplorazione motoria di ciascuno.

Se la progettazione degli spazi è fondamentale, altrettanta importanza riveste la scelta dei materiali. Il materiale proposto per giocare ha caratteristiche differenti in relazione alle età dei bambini; esso viene comunque proposto in modo graduale e progressivo e risponde alle competenze e agli interessi di ciascuno. Al nido si cercano di privilegiare i materiali naturali e quelli di “recupero”, quindi materiali facilmente reperibili (alimenti come pasta, riso, farina, legumi ed oggetti domestici o di uso comune quali bottiglie, scatole, cartone, nastri, stoffe, ciotole...). Si tratta di un materiale semplice che racchiude però un'enorme ricchezza per le sue qualità, varietà (forma, colore, tessuto, misura), modalità di utilizzo e molteplici sensazioni (tattile, olfattiva, uditiva...).

Durante la giornata al Nido il bambino e la bambina vivono momenti di gioco libero o strutturato nel grande e nel piccolo gruppo ed imparano attraverso la scoperta e l'esplorazione.

Le varie proposte esplorative che vengono offerte ai bambini sono:

- Il cestino dei tesori, pensato per i più piccoli del Nido, contenente materiali naturali che offrono molteplici stimolazioni sensoriali. La scelta del cestino dei tesori è utile per arricchire i bambini di nuove esperienze sensoriali attraverso l'uso di materiali di diversa natura e per favorire lo sviluppo e la coordinazione occhio-mano-bocca.
- Attività di manipolazione, che consentono ai bambini di potenziare la percezione e la discriminazione tattile, di sviluppare la motricità fine e stimolare la propria creatività. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, i bambini deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo... Partendo dalle sue esigenze ed interessi si offrono ai bambini materiali diversi per forma, colore, odore, peso e consistenza per essere da loro scoperti e reinventati.
- Attività di travaso, per permettere al bambino e alla bambina di concentrarsi, allenare la motricità della mano, apprendere e conoscere se stessi e le proprie capacità. Vengono dati al bambino e alla bambina molteplici contenitori di diversa forma e materiale (bottiglie, barattoli, scatole, imbuti...) da riempire e svuotare con materiale di diverso tipo come pasta, farina, legumi, noci e tanto altro ancora.
- Attività grafico-pittoriche, che permettono ai bambini di esprimere la propria creatività e lasciare traccia di sé, come affermazione della propria identità, con diversi materiali (mani, pennelli, spugne...). Attraverso queste attività i bambini esprimono, manifestano e rappresentano la loro realtà e il loro vissuto emozionale. I bambini disegnano, scarabocchiano e dipingono spontaneamente, non c'è bisogno di insegnare loro come si fa.
- Gioco in natura: ai bambini hanno la possibilità di uscire all'aperto (in giardino o sul territorio circostante) ed esplorare, scoprire e giocare con ciò che le stagioni propongono (foglie, legnetti, pozzanghere, neve, soffioni e fiori, raccolta di frutti nel sottobosco...).

6. LA NOSTRA GIORNATA

Tutte le giornate al nido sono organizzate secondo una routine: il saluto che li accoglie, il gioco libero, lo spuntino, una proposta di gioco strutturato, il cambio, il pranzo, la nanna, la merenda e nuovamente il saluto per lasciare gli amici e ritrovare il familiare.

Sono proprio queste routine che gli raccontano cosa accade e cosa accadrà, offrendo sicurezze, poiché un bambino e una bambina non possono affidarsi all'oggetto orologio per percepire il passare del tempo.

L'accoglienza è il momento della giornata in cui avviene la separazione del bambino e della bambina dal familiare, in un luogo a lui conosciuto e pertanto rassicurante e spesso viene accompagnata da rituali che lo aiutano a vivere serenamente il distacco.

In questo primo momento della giornata si pone l'attenzione non solo al bambino e alla bambina che fanno il loro ingresso al nido, ma anche all'adulto che li accompagna: si accolgono emozioni, perplessità o richieste, si scambiano informazioni, consigli e si lascia al familiare il tempo e lo spazio necessario per gestire questo momento di cura; se necessario e richiesto, l'educatore può intervenire fornendo il proprio aiuto, supporto e sostegno. L'accoglienza si conclude quando il bambino e la bambina salutano definitivamente il familiare ed entrano in sezione.

Lo **spuntino**, è il primo momento di condivisione del gruppo in cui ci si siede al tavolo, si chiacchiera, si cantano canzoncine e si mangia la frutta. Mangiare è una forma di scoperta ed apertura al mondo attraverso i sensi, non solo in termini di sapore, ma anche di consistenza, profumi e colori.

Altro momento importante e delicato è quello del **cambio** e dell'igiene personale, momento privilegiato di grande intimità e fiducia in cui l'educatore accompagna il bambino e la bambina all'esplorazione e alla conoscenza del proprio corpo. L'essere toccati con delicatezza, senza fretta, con gesti lenti e l'essere guardati con dolcezza, rimandano al bambino e alla bambina un'immagine di sé positiva e gli infondono sicurezza. Una volta che il bambino e la bambina hanno raggiunto il controllo sfinterico, la cura del proprio corpo viene gestita in autonomia, nel provare a togliersi da soli il pannolino per poi fare la pipì nel water, pulirsi e rivestirsi, sempre rispettando i tempi di ciascuno.

Il **pranzo**, preparato dalla cuoca nella cucina interna al servizio, rappresenta un'occasione per assecondare il piacere dei bambini nella scoperta dei sapori e nella manipolazione del cibo. Al nido viene favorita l'autonomia dei bambini, lasciando che provino a fare da sé, prima con le mani e successivamente con l'uso di cucchiaino, forchetta e coltellino. Anche per bere si passa gradualmente dal biberon, proposto in famiglia, all'uso del bicchiere in autonomia e successivamente allo sperimentare il versarsi l'acqua con la bottiglietta. Prima e dopo il pranzo i bambini sono accompagnati a piccoli gruppi in bagno per lavarsi le mani e poi invitati a sedere al tavolo del loro piccolo gruppo di riferimento. Una volta seduti tutti, una delle educatrici chiama un cameriere per tavolo per portare piatti, posate e bacinella con la pietanza da distribuire al proprio gruppo. A fine pranzo i camerieri aiutano a sparecchiare e a mettere sul carrello piatti, posate e bicchieri da lavare. La convivialità di questo momento consente al bambino e alla bambina di stare in gruppo, di osservare i comportamenti degli altri, adulti e bambini, di identificarsi ed imitare. Attraverso il pranzo il bambino e la bambina mettono in atto competenze di motricità fine, così come in altre attività, ma che in questa circostanza hanno una valenza particolare perché riproposte tutti i giorni.

L'accompagnamento al sonno è un momento particolare e delicato che richiede la capacità dell'educatore di entrare in sintonia col bambino e la bambina per favorire un addormentamento il più sereno e tranquillo possibile. Ogni bambino e bambina può affrontare questo momento facendosi confortare da una copertina che riconosca come propria, un ciuccio o un oggetto familiare che gli tenga compagnia e lo riporti al contatto

con la propria casa e i propri affetti. L'ambiente viene parzialmente oscurato da tende, in modo da conciliare il sonno dei bambini e si accende una musica in sottofondo che li aiuti a rilassarsi. I lettini sono vicini gli uni agli altri in modo da permettere il contatto tra bambini oltre che con l'educatrice.

Se il **risveglio** non avviene in autonomia, i bambini vengono gradualmente svegliati con coccole e carezze, facendo rientrare la luce del giorno e utilizzando toni pacati della voce. I bambini vengono poi cambiati o accompagnati in bagno se hanno raggiunto il controllo sfinterico. Dopo di che ci si siede al tavolo per mangiare la merenda (frutta fresca o yogurt, la torta una volta al mese per festeggiare i compleanni dei bambini di quel relativo mese). Segue un momento di gioco o di lettura con le educatrici in attesa del ricongiungimento.

Il **ricongiungimento** è il momento in cui il bambino e la bambina si ritrovano con il familiare e in cui l'educatore dà un breve rimando sull'andamento della giornata, segnalando eventuali episodi particolari; per tutte le altre comunicazioni i familiari vengono invitati a consultare la tabella giornaliera (in cui viene indicato se il bimbo ha mangiato e cosa, quanto ha riposato e se si è scaricato). Per tutte le altre comunicazioni e avvisi di carattere generale si ricorda di guardare in bacheca o sull'app Aurora.

Nello specifico la giornata al nido è così suddivisa:

- 7.30-9.00 tempo di accoglienza della coppia bambino/a familiare;
- 9.00-10.00 attorno al tavolo gioco del "Chi c'è oggi?" ci si racconta e spuntino di frutta;
- 10.00-11.00 esperienze, esplorazioni, gioco e scoperte; riposo per chi ne ha bisogno;
- 11.00-11.30 riordino, igiene personale, cambio pannolini e preparazione al pranzo;
- 11.30-12.15 pranzo;
- 12.15-13.00 cambio pannolini e accompagnamento al sonno;
- 13.00-15.00 momento del riposo;
- 15.00 risveglio, cambio e merenda;
- 15.45-16.30 ricongiungimento e uscita;
- 16.30-18.00 possibilità di posticipo (se richiesto da almeno 5 famiglie).

7. L'AMBIENTAMENTO

"Con il termine ambientamento si sottintende l'importanza accreditata ad un rituale che concede tempo alla triade bambino-mamma-educatrice

di strutturare un contesto cognitivo ed emotivo

in grado di favorire la gradualità delle fasi di avvicinamento, accoglienza, separazione-ricongiungimento e infine appartenenza"

Sandra Benedetti "L'ambientamento al nido"

L'AMBIENTAMENTO al nido è un momento molto importante nel quale il bambino e la bambina, il familiare e l'educatrice, si danno il tempo per conoscersi reciprocamente e costruire relazioni significative.

Riteniamo che la separazione sia un momento molto delicato ecco perché abbiamo scelto di proporre l'ambientamento dei tre giorni, per permettere alla coppia familiare-bambino/a di vivere insieme tutte le routine al nido per tre intere giornate, per conoscere e ri-conoscere persone, identificare e sperimentare spazi e materiali scoperti nell'ambiente nuovo.

I protagonisti attivi in questi tre giorni sono:

- il bambino e la bambina che acquisiscono FAMILIARITÀ con gli spazi nel nido e con l'organizzazione temporale di quell'ambiente che ha imparato a conoscere INSIEME alla mamma o al papà o altro familiare;
- il genitore o familiare che ESPLORA l'ambiente, CONOSCE le educatrici e gli altri bambini, VIVE le routine previste;
- l'educatrice che OSSERVA le abitudini del bambino e della bambina, AFFIANCA il genitore/familiare e DIVENTA a sua volta figura familiare (entra in contatto in modo graduale).

I tempi previsti sono tre giorni interi al nido, ma nel rispetto del bambino e della bambina e in accordo col familiare si può aggiungere un quarto giorno; il familiare si può muovere liberamente nello spazio sezione col proprio bambino e la propria bambina, l'educatore segue gli altri bambini del gruppo sezione e osserva il nuovo arrivato o la nuova arrivata; le caratteristiche del bambino e della bambina sono rispettate e ciascuno può adattarsi secondo i propri tempi.

Al termine dei tre giorni solitamente i bambini ambientati riconoscono e anticipano la scansione temporale della giornata, vivono con dimestichezza e senso di padronanza l'ambiente; generalmente con il familiare che ha accompagnato il bambino e la bambina si è creata una relazione di vicinanza e di fiducia favorendo un ambiente educativo in continuità con il contesto familiare.

Il rapporto di fiducia e collaborazione con le famiglie viene poi continuato e sostenuto quotidianamente con lo scambio orale e diretto di informazioni con l'educatrice all'accoglienza del mattino come pure a fine giornata, momento in cui genitori e bambini si ritrovano. Il bambino e la bambina possono concludere il loro sforzo di autonomia e ritrovare una relazione affettiva, intensa. Ristabilire il contatto, collegare ambiente familiare e nido implica forti emozioni e a volte può non essere immediato. Il bambino e la bambina e il genitore vanno accompagnati con delicatezza. Il genitore arriva e ha bisogno di essere informato e rassicurato circa la giornata al nido. Occorre che ci sia un tempo disteso che permetta alla coppia di ritrovarsi e ristabilire il legame e al bambino e alla bambina di congedarsi senza fretta dal gruppo, dagli spazi, dai giochi.

8. NIDO, PRIMAVERA, SCUOLA DELL'INFANZIA: LA NOSTRA PROPOSTA DI CONTINUITÀ

Il Polo dell'Infanzia 0-6 B.P.M. accoglie bambini e bambine da 0 a 6 anni e li segue in tutto il loro percorso educativo. Durante l'esperienza al nido i bambini hanno modo di entrare in relazione con i bambini della sezione primavera e dell'Infanzia attraverso dei progetti di continuità e di intersezione in cui vengono creati dei piccoli gruppi di bambini di età 0-6 che vivono insieme: momenti di routine (mangiare insieme, giocare insieme...); passeggiate; momenti di festa (castagnata, natale, festa dei nonni, del papà e della mamma), uscite in natura, proposte di laboratorio....

In questo modo i bambini dell'infanzia possono fare da scaffolding e fungere da facilitatori dell'apprendimento, come pure vivere un'esperienza molto significativa poiché possono accrescere le loro capacità empatiche, possono rivivere momenti al nido se l'hanno già frequentato da piccoli, possono vivere esperienze sensoriali che nella loro sezione non vivono ed entrare in relazione con le educatrici del nido.

Nella bellezza dell'organizzare questi momenti condivisi le educatrici non dimenticano mai di garantire ai piccolini del nido tranquillità e priorità ai bisogni di cui necessitano.

Alcune proposte sono invece condivise solo con la sezione primavera al fine di facilitare il passaggio che alcuni bambini del nido possono vivere già a metà dell'anno scolastico in corso. Durante questi momenti i bambini vengono sempre divisi in piccoli gruppi, in cui è presente sia un'educatrice del nido sia una della sezione primavera. Insieme vivono diverse esperienze in cui imparano a conoscersi meglio, ad entrare in relazione con i loro futuri compagni e le loro future educatrici.

Ciascuna educatrice ed insegnante del Polo compila durante l'anno una tabella osservativa per ciascun bambino e bambina della propria sezione, specifica per età e realizzata da tutto il collegio docenti in condivisione di obiettivi evolutivi comuni. La stessa formazione e l'adozione di un linguaggio comune tra

educatrici ed insegnanti è fondamentale poiché garantisce ai bambini una continuità educativa ed una comune metodologia tra le insegnanti.

Inoltre, nel passaggio da una sezione del nido alla sezione primavera o ad una sezione dell'infanzia le educatrici ed insegnanti riservano un tempo per fare tra loro un passaggio di informazioni, coinvolgendo, solo se necessario, anche i genitori dei bambini.

L'intera quotidianità all'interno del Polo Dell'Infanzia è un "vivere in una grande comunità educante" dove ciascuno è parte di una grande famiglia.

Oltre a questo, il Polo 0-6 si "apre" anche ad una continuità con i bambini e le bambine che provengono da altre strutture, permettendo ai genitori e ai bambini stessi di venire a vedere il nuovo ambiente, di conoscere il personale e di avere un colloquio con il personale educativo. Con il consenso dei genitori, il personale educativo incontra anche le educatrici dei servizi da cui provengono per poter fare un passaggio di informazioni.

9. LA FORMAZIONE: I PILASTRI DI RIFERIMENTO

- **Il metodo "Dillo con la Voce" della Dott.ssa Ivana Simonelli:** si tratta di una metodologia educativa specifica che si occupa principalmente di introdurre nel vocabolario quotidiano il nome delle emozioni, accanto a quello degli oggetti di uso comune: come diciamo palla, possiamo dire anche paura, rabbia, felicità, tristezza.... Le emozioni vengono, quindi, nominate, sempre accolte e legittimate e si insegna ai piccoli ad esprimerle attraverso la voce. Quando i bambini e le bambine non parlano ancora, è compito degli educatori prestare loro la voce e fare da specchio alle loro emozioni e ai primi conflitti che possono emergere nel gruppo. Questo è per noi un lavoro continuo di formazione, di applicazione e di messa in gioco, che usiamo in modo trasversale e quotidiano, indipendentemente dall'attività proposta e dal momento della giornata.
- **La pratica psicomotoria di B. Aucouturier:** l'idea chiave alla base di questa metodologia è che il bambino e la bambina esistono anzitutto attraverso il corpo in relazione con l'altro, attraverso l'azione ed il gioco. Essi apprendono di più attraverso l'azione ed il piacere che essa genera, che attraverso altre modalità. Il gioco è essenzialmente ciò attraverso cui il bambino e la bambina costruiscono loro stessi: il loro sviluppo cognitivo, la propria immagine corporea, la rielaborazione dei propri vissuti emotivi, la regolazione delle proprie pulsioni, le competenze relazionali. Con questo tipo di attività psicomotoria si offre al bambino e alla bambina la possibilità di agire la tipologia di gioco di cui in quel momento hanno bisogno: sensoriale, fusionale, di rassicurazione profonda, senso-motorio, simbolico. Il bambino e la bambina diventano protagonisti assoluti: esprimono le proprie potenzialità e capacità (creative, comunicative, motorie, simboliche, ecc.) e di ricerca di

nuove tappe da conquistare (sperimentazione, ideazione, realizzazione, trasformazione). Ispirandoci ai principi teorici di questa precisa pratica psicomotoria proponiamo il laboratorio ai bambini (gruppi da 5/6) in sala adibita offrendo materiale adeguato all'età e che viene mantenuto costante: cubotti morbidi, palline colorate, teli, peluches, materassi di diverse misure e altezze (materiali destrutturati che non suggeriscono un gioco specifico, ma sui quali si può invece agire in maniera creativa).

Il bambino e la bambina esplorano e agiscono in modo totalmente spontaneo in un tempo e spazio pensato e progettato dalle educatrici per sostenere il gioco e il bisogno emerso. Se ad esempio il gioco è il nascondino si può costruire insieme una casetta, se il gioco è quello del predatore, si può costruire insieme una grotta in cui fuori ci sono gli "aggressori" (mostri, leoni, lupi, etc.) e al sicuro invece le prede, se il gioco è quello del distruggere, si può costruire una torre alta di cubotti morbidi per poi buttarla a terra. Il gioco spontaneo è diverso da quello libero poiché avviene in una cornice sicura grazie alla progettualità dell'ambiente e alla regola fondamentale che è "Vietato fare e farsi male".

- **La metodologia del piccolo gruppo:** da due anni la nostra equipe si sta formando, in collaborazione con la Fism di Trento, sulla metodologia del piccolo gruppo che permette di costruire un'interazione sociale significativa tra pochi partecipanti consentendo a tutti di vivere in maniera consapevole e cognitivamente ricca le diverse proposte. L'interazione all'interno di un piccolo gruppo favorisce e sostiene l'apprendimento collaborativo, costituito dalla stretta interrelazione tra aspetti consensuali e dimensioni oppositive. La possibilità di interagire in una situazione ristretta garantisce a tutti i bambini maggiori e più ampie opportunità di espressione e di partecipazione, a livello sia verbale sia non verbale. Il piccolo gruppo è pensato dagli educatori, stabile per un certo tempo ed eterogeneo per età, genere e competenze e rappresenta il contesto privilegiato per la co-costruzione di apprendimenti, dentro e attraverso l'interazione sociale significativa.
- **Formazione per l'équipe educativa:** durante l'anno scolastico ciascuna educatrice ha la possibilità di partecipare a corsi di formazione più mirati e specifici con la possibilità di diventare poi, attraverso il confronto e lo scambio di conoscenze, una risorsa per le colleghe, anche delle altre scuole in Rete. Dal 2018 tutte le educatrici sono coinvolte nel Percorso formativo: "Competenze e progettualità nei servizi educativi per l'infanzia. Verso un sistema integrato di educazione e istruzione 0/6" nell'Ambito territoriale Val Seriana.
- **Formazione a disposizione dei genitori:** è interesse e premura dell'équipe educativa presentare alle famiglie la metodologia educativa condivisa e proposta dalla scuola e coinvolgerle nell'aggiornamento formativo, al fine di mantenere la collaborazione e la fiducia necessarie per l'educazione dei bambini e delle bambine. Per questo motivo durante l'anno vengono organizzate alcune serate di formazione, condotte dalla Dott.ssa Sara Parolini, durante le quali i genitori

potranno ascoltare fondamenti teorici e confrontarsi direttamente con la psicologa sul delicato compito dell'essere genitori. C'è inoltre la possibilità, su richiesta dei genitori, di costituire dei "gruppi di parola" per offrire loro la possibilità di avere un momento più intimo, mirato e nella propria scuola, rispetto alla formazione plenaria di rete.

10. LAVORO D'EQUIPE: OSSERVARE E VERIFICARE, PROGETTARE E DOCUMENTARE

Settimanalmente le educatrici e le insegnanti si ritrovano collegialmente per:

- condividere un rimando sull'andamento generale della sezione.
- Confrontarsi sul percorso di crescita dei bambini, quindi su eventuali fatiche e traguardi raggiunti.
- Progettare l'attività pedagogico-didattica: ogni educatrice tenendo conto delle caratteristiche e delle dinamiche del gruppo, sceglie modalità, tempi e spazi più opportuni.
- Confrontarsi e organizzarsi sulle attività programmate della scuola (come da calendario).
- Ricevere e condividere comunicazioni da parte della Coordinatrice.

Periodicamente si incontrano anche con le educatrici e le insegnanti del polo dell'infanzia "Centro per la famiglia S. Giovanni Battista" per progettare e condividere esperienze comuni e confrontarsi su metodologie attuate e attuabili con i bambini.

⇒ OSSERVARE E VERIFICARE

L'osservazione è parte del nostro agire quotidiano per: conoscere, raccogliere informazioni, prestare attenzione ai fatti e alle situazioni che caratterizzano la vita al nido e alle relazioni che si strutturano tra i bambini.

Si tratta di un'osservazione che ha una finalità espressamente descrittiva, nella quale le educatrici si pongono con un atteggiamento neutro, privo di giudizio e di alcuna forma di valutazione.

Gli strumenti utilizzati sono:

-diario di bordo: documento ufficiale della scuola dove quotidianamente le educatrici annotano le osservazioni del singolo o del gruppo.

-Due volte l'anno (Gennaio e Giugno) si compila una scheda d'osservazione che documenterà i traguardi raggiunti dai bambini e dalle bambine. Le schede sono pensate con descrittori per sviluppo e per età dagli 0 ai 36 mesi.

-Come supporto all'osservazione quotidiana delle educatrici, durante l'anno è possibile avere la consulenza da parte della nostra psicopedagogista Dott.ssa Ivana Simonelli o dei suoi collaboratori.

Dall'osservazione (singola o di gruppo) viene verificato se le proposte offerte sono adeguate e rispondenti ai bisogni dei bambini e delle bambine.

⇒ PROGETTARE

A livello collegiale si sceglie una cornice tematica che viene poi riprogettata a seconda degli interessi, bisogni e della fascia di età dei bambini.

Quest'anno i bambini vivranno esperienze legate al tema della felicità dal titolo "Semi di Felicità".

Sarà un viaggio di ricerche, scoperte, curiosità, in cui non mancheranno esperienze vissute all'aperto e nella natura.

⇒ DOCUMENTARE

La documentazione delle esperienze realizzate al nido viene condivisa con i bambini e le famiglie, tramite:

- cartelloni con fotografie ed elaborati grafici e manuali;
- registrazioni di conversazioni e video condivisi tramite l'App AuroraNova.

11. IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

In quest'ottica di "Comunità educante" su cui poggia il nostro lavoro, è di fondamentale importanza costruire un rapporto di collaborazione e fiducia con le famiglie. Le famiglie vengono accolte e ascoltate attraverso diversi momenti di incontro:

- Open day: durante questo momento le famiglie hanno la possibilità di visitare gli spazi del nido e di ricevere le informazioni necessarie.
- Assemblea generale: vengono presentate l'offerta formativa e organizzativa, la Carta dei Servizi e il Progetto educativo.
- Riunioni di sezione: all'inizio dell'anno scolastico, a metà anno scolastico e verso la fine dell'anno scolastico, per presentare l'andamento della sezione, le esperienze vissute, i momenti di laboratori e di uscite sul territorio. Per coinvolgere i genitori nell'organizzazione di feste e momenti speciali che si vivranno durante l'anno.
- Primo Colloquio di conoscenza tra l'educatrice di riferimento e i genitori: per accogliere dubbi, domande, emozioni; costruire fiducia attraverso l'ascolto; conoscere e farsi conoscere (come educatore e come servizio); raccogliere dati e informazioni sul bambino e sulla bambina e per accompagnarli su come si svolgerà l'ambientamento al nido.
- Colloquio di metà e di fine anno, per parlare della crescita e dei progressi fatti dai bambini. Durante l'anno l'educatrice è comunque a disposizione per altri momenti di colloquio individuale.
- La fiduciosa relazione con le famiglie è sostenuta anche quotidianamente attraverso uno scambio orale e diretto di informazioni con le educatrici di riferimento. Solitamente per dare informazioni riguardanti le routine e i vissuti dei bambini al nido ogni sezione ha a disposizione una bacheca con comunicazioni ed avvisi, eventuali cartelloni con le foto dei bambini. I vari avvisi e le comunicazioni

ufficiali da parte della Scuola vengono inviate attraverso l'App Aurora Nova alla quale tutti i genitori sono iscritti.

Importanti sono anche le feste (di Natale, di fine anno ...) in cui si coinvolge il nucleo familiare (e qui intendiamo non solo i genitori dei bambini, ma anche nonni, zii, etc.... figure altrettanto importanti nella crescita dei bambini e delle bambine) attraverso una partecipazione attiva e propositiva nell'organizzazione e realizzazione della festa stessa, favorendo così una più stretta relazione collaborativa tra famiglie stesse e tra famiglie e servizio. Le famiglie vengono inoltre coinvolte attraverso il recupero di materiali diversi da portare al nido, al fine di arricchire le esperienze educative dei bambini e di creare un legame servizio – casa che rassicuri i piccoli nel vivere la giornata in un ambiente rassicurante e condiviso.



